

Confapi: «Serve continuità e non solo investimenti a spot»

GIUSY ANDREOLI

Borgoricco

Erano 200 gli imprenditori all'incontro "Investire oggi per competere domani" al Centro culturale Aldo Rossi. Allo stesso tavolo rappresentanti delle istituzioni e del sistema finanziario nazionale a supporto delle imprese, con l'obiettivo di offrire agli imprenditori un quadro aggiornato delle opportunità per sostenere investimenti e sviluppo. L'incontro è stato moderato dal direttore di Confapi Padova, Davide D'Onofrio, e dal vicedirettore Hamidreza Mehri, e aperto dai saluti del sindaco Gianluca Pedron. «Investire è vitale per le imprese», ha esordito il vicepresidente vicario Confapi Giovanni Manta, «a maggior ragione oggi che stiamo affrontando più transizioni in contemporanea: digitale, energetica, geopolitica e organizzativa nelle aziende, in cui si ragiona sempre meno per ruoli e sempre più per competenze. Gli investimenti non possono più essere "spot", ma diventare continuativi. Accanto agli strumenti servono anche fiducia e stabilità da parte delle istituzioni, perché noi imprenditori non possiamo e non dobbiamo sentirci soli». Tanti i temi toccati dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci, che si è soffermato sul nuovo assetto di Veneto Sviluppo, che tornerà «a essere la vera finanziaria regionale. Ma oggi



L'incontro al Centro culturale Aldo Rossi

serve un salto di qualità, anche valutando il ruolo di Veneto Innovazione per ricostruire una finanziaria con il coinvolgimento del sistema bancario». Fra gli elementi innovativi del bilancio regionale 2026 «l'istituzione di un Fondo di garanzia iniziale di 6 milioni di euro. Consentirà», spiega Bitonci, «di sostenere emissioni obbligatorie aggregate da parte di piccole e medie imprese venete, offrendo una garanzia pubblica che riduce il rischio per gli investitori e facilita l'accesso al mercato dei capitali». Per il Mimit è intervenuto Vincenzo Ambrosio che ha illustrato il ruolo del Made in Italy nel supporto alle imprese. Con l'export del Veneto che vale 80 miliardi, Sace Gruppo assicurativo-finanziario controllato dal Mef, ha presentato le proprie linee di intervento a soste-

gno della crescita delle imprese. Per Cassa Depositi e Prestiti è intervenuto Francesco Santinello, responsabile relazioni imprese Veneto. Ha chiuso il vicepresidente Confapi Padova Jonathan Morello Ritter: «Le Pmi oggi stanno affrontando uno scenario complesso in cui competere significa saper investire in innovazione, competenze e apertura ai mercati internazionali. Come Associazione dobbiamo mettere le imprese nelle condizioni di conoscere e utilizzare tutti gli strumenti disponibili, trasformando le opportunità in crescita. Troppo spesso le risorse esistono ma non vengono intercettate, serve accompagnamento, chiarezza e dialogo costante tra sistema produttivo e mondo della finanza», la chiusura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia

Al bar con coltello e fucile via dai locali per tre anni

Il gestore firma sette milioni di preventivi: in una sola settimana nell'Alba
Alba - Un'operazione di tre anni per il sindaco di Alba, Giuseppe Serato, che ha deciso di affidare la gestione del centro storico alla Provincia. Il contratto, firmato con il presidente della Provincia, Giuseppe Serato, prevede un canone annuo di 7 milioni e 700 mila euro, con un aumento del 10 per cento l'anno. Il contratto è stato firmato il 14 maggio, dopo una lunga trattativa durata quasi un anno. Il centro storico di Alba, con i suoi 150 negozi, è uno dei più importanti del Piemonte. La Provincia si occuperà di tutti gli aspetti della gestione, dalla pulizia delle strade alla manutenzione delle facciate, dalla gestione dei rifiuti alla sicurezza. Il sindaco Serato ha sottolineato che questa operazione è un passo importante per la città, che ha permesso di ottenere un canone fisso e di avere un unico interlocutore per tutti gli aspetti della gestione del centro storico.

Nelle sale slot mancava la vigilanza. Scatta lo stop

Figorini - Un'operazione di tre anni per il sindaco di Figorini, Giuseppe Serato, che ha deciso di affidare la gestione del centro storico alla Provincia. Il contratto, firmato con il presidente della Provincia, Giuseppe Serato, prevede un canone annuo di 7 milioni e 700 mila euro, con un aumento del 10 per cento l'anno. Il contratto è stato firmato il 14 maggio, dopo una lunga trattativa durata quasi un anno. Il centro storico di Figorini, con i suoi 150 negozi, è uno dei più importanti del Piemonte. La Provincia si occuperà di tutti gli aspetti della gestione, dalla pulizia delle strade alla manutenzione delle facciate, dalla gestione dei rifiuti alla sicurezza. Il sindaco Serato ha sottolineato che questa operazione è un passo importante per la città, che ha permesso di ottenere un canone fisso e di avere un unico interlocutore per tutti gli aspetti della gestione del centro storico.

Confapi: «Serve continuità e non solo investimenti a spot»

Borgoricco - Erano 200 gli imprenditori all'incontro "Investire oggi per competere domani" al Centro culturale Aldo Rossi. Allo stesso tavolo rappresentanti delle istituzioni e del sistema finanziario nazionale a supporto delle imprese, con l'obiettivo di offrire agli imprenditori un quadro aggiornato delle opportunità per sostenere investimenti e sviluppo. L'incontro è stato moderato dal direttore di Confapi Padova, Davide D'Onofrio, e dal vicedirettore Hamidreza Mehri, e aperto dai saluti del sindaco Gianluca Pedron. «Investire è vitale per le imprese», ha esordito il vicepresidente vicario Confapi Giovanni Manta, «a maggior ragione oggi che stiamo affrontando più transizioni in contemporanea: digitale, energetica, geopolitica e organizzativa nelle aziende, in cui si ragiona sempre meno per ruoli e sempre più per competenze. Gli investimenti non possono più essere "spot", ma diventare continuativi. Accanto agli strumenti servono anche fiducia e stabilità da parte delle istituzioni, perché noi imprenditori non possiamo e non dobbiamo sentirci soli». Tanti i temi toccati dall'assessore regionale allo Sviluppo economico Massimo Bitonci, che si è soffermato sul nuovo assetto di Veneto Sviluppo, che tornerà «a essere la vera finanziaria regionale. Ma oggi

Addio a Giuseppe Serato esempio di generosità

San Martino di Lupatone - Un'operazione di tre anni per il sindaco di San Martino di Lupatone, Giuseppe Serato, che ha deciso di affidare la gestione del centro storico alla Provincia. Il contratto, firmato con il presidente della Provincia, Giuseppe Serato, prevede un canone annuo di 7 milioni e 700 mila euro, con un aumento del 10 per cento l'anno. Il contratto è stato firmato il 14 maggio, dopo una lunga trattativa durata quasi un anno. Il centro storico di San Martino di Lupatone, con i suoi 150 negozi, è uno dei più importanti del Piemonte. La Provincia si occuperà di tutti gli aspetti della gestione, dalla pulizia delle strade alla manutenzione delle facciate, dalla gestione dei rifiuti alla sicurezza. Il sindaco Serato ha sottolineato che questa operazione è un passo importante per la città, che ha permesso di ottenere un canone fisso e di avere un unico interlocutore per tutti gli aspetti della gestione del centro storico.